

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2001)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'assemblea dei delegati della SIA a Bienne-Studen L'arch. Daniel Kündig nuovo presidente SIA

Venerdì 2 novembre 2001 si è svolta a Bienne-Studen l'assemblea dei delegati della SIA. Per la SIA Ticino erano presenti l'arch. Domenico Cattaneo, l'arch. Bruno Huber, l'ing. Marco Jelmini e l'ing. Giancarlo Ré. Quale membro della direzione era pure presente il dott. Ing. Giuliano Anastasi. L'assemblea è stata diretta dal presidente uscente arch. Kurt Aellen. L'arch. Aellen, dopo aver diretto la SIA durante diversi anni, ha rinunciato ad assumere un nuovo mandato. I delegati hanno tributato un caloroso applauso all'arch. Aellen che ha assunto la presidenza della SIA in un momento difficile ed è stato all'origine dei cambiamenti strutturali che hanno portato all'approvazione dei nuovi Statuti della società (con i Gruppi professionali, lo statuto di membro associato, ecc.). I delegati hanno nominato, quale suo successore, l'arch. Daniel Kündig di Zurigo. Sono stati approvati i preventivi per il 2002. Su un movimento globale di circa 10 milioni di franchi il preventivo presenta un'eccedenza di 24'300.- franchi. Il progetto Swisscodes, che terminerà nel 2002, ha richiesto importanti spese. Si è anche deciso che i Gruppi professionali debbano pagare le prestazioni del Segretariato centrale. La tassa sociale è rimasta invariata. L'assemblea ha deciso di accogliere la Federazione degli urbanisti quale società specializzata in seno alla SIA. La FUS rispetta infatti tutte le esigenze imposte dalla SIA ed ha presentato domanda in tal senso. I delegati hanno accolto gli statuti delle Sezioni di Soletta e di Neuchâtel ed il nuovo Regolamento del Gruppo specializzato dei ponti e della carpenteria. Si è poi proceduto all'elezione della direzione che opererà con il nuovo presidente arch. Daniel Kündig. Il dott. Ing. Giuliano Anastasi è stato confermato membro della direzione assieme ad altri 13 colleghi. Il punto principale in discussione era rappresentato dalla modifica dello Statuto intesa ad aprire la possibilità di diventare membro individuale anche a diplomati delle SUP/STS. La direzione ha proposto le seguenti norme per ottenere lo statuto di membro individuale:

- diploma universitario
- master universitario o di una SUP
- diploma SUP/STS (ottenuto in tre anni) o Bachelor universitario accompagnato da 100 punti supplementari ECTS e/o di punti ottenuti attraverso una pratica professionale.

Alla proposta della Direzione si sono contrapposte altre due:

- per le Sezioni di Basilea, Winterthur, Grigioni e della Svizzera centrale è sufficiente il titolo di SUP/STS più i tre anni di pratica per entrare nella SIA quale membro individuale.
- per un Gruppo «ad hoc» comprendente rappresentanti romandi e ticinesi dei Gruppi professionali dell'architettura e dell'ingegneria civile (tra i quali i ticinesi dott. Ing. Giuliano Anastasi e l'arch. Attilio Panzeri attuale presidente della SIA Ticino) la condizione normale per essere accolto quale membro individuale nella SIA è di avere 8 anni tra studio e attività professionale.

Il controllo dei documenti deve essere eseguito dalle Sezioni e dai Gruppi professionali e la Direzione della SIA deve nominare una Commissione per definire i dettagli della proposta riguardante le diverse professioni. La discussione ha occupato l'assemblea dei delegati per diverse ore. In votazione la proposta di Basilea, Winterthur, Grigioni e della Svizzera centrale è stata respinta con 37 voti contrari e 15 a favore. Il testo della Direzione, messo in votazione contro quello del gruppo «ad hoc», è pure caduto avendo raggiunto solo 20 voti contro 30. Infine la proposta del Gruppo «ad hoc» è stata accolta dall'assemblea in votazione finale. La SIA si è dunque aperta ai colleghi che hanno studiato in una SUP/STS. Infatti nessuno ha contrastato le tre soluzioni citate che, chi più chi meno, prevedevano un'apertura della SIA ai colleghi diplomati SUP/STS. Essendo passata la proposta del Gruppo «ad hoc» la direzione SIA dovrà nominare una Commissione per definire i dettagli inerenti alle singole professioni ma il principio dell'apertura è stato accolto. In pratica, in futuro, potranno aderire alla SIA come membri

individuali anche diplomati sts/sup, con tre anni di studio, più 5 di pratica. (per raggiungere gli 8 anni complessivi richiesti). L'architetto diplomato di un Politecnico, al contrario, potrà essere accolto, come finora, con 5 anni di studio e tre di pratica. La seduta, iniziata alle ore 10:00, si è conclusa alle ore 15:00 con la designazione a membro onorario della SIA del presidente uscente arch. Kurt Aellen.

Informazioni dalla Direzione della SIA

La Direzione della SIA ha recentemente esaminato alcuni problemi che interessano da vicino la vita della società. Si tratta dei seguenti:

1. Contratto di garanzia dei costi SIA-FAS

La SIA e la FAS intendono proporre ai propri membri il contratto di garanzia dei costi. Esso è già stato adottato, in forma sperimentale, nella Svizzera romanda a partire dall'autunno del 1998. Si tratta di un documento che facilita il lavoro dei progettisti e permette di garantire i costi ed i termini di consegna senza apportare pregiudizio alla qualità architettonica. Il contratto prevede un garante che affianca il progettista nel rispetto del preventivo. Contemporaneamente una compagnia di assicurazione si impegna a coprire le spese in caso di sorpasso dei costi. Occorre perciò che, tra progettista e garante, esista un notevole rapporto di fiducia reciproca. La Direzione della SIA ha preso atto del rapporto del Gruppo di lavoro che ha esaminato il problema ed ha deciso di lanciare il progetto anche nelle altre regioni svizzere. La SIA e la FAS intendono effettuare un'esperienza di 5 anni prima di prendere decisioni definitive. Si tratta comunque di un documento interessante inteso ad evitare i sorpassi nel costo delle costruzioni.

2. Tema prioritario

Il nuovo tema prioritario dal titolo provvisorio «Qualità, prestazioni, onorari» è stato accolto con favore dai Gruppi professionali. Una filosofia di base deve essere formulata su questo tema contemporaneamente alla pubblicazione del modello di prestazioni SIA 112 e dei Regolamenti concernenti le prestazioni e gli onorari SIA 102, 103, 108 come pure il contratto di garanzia dei costi SIA plus. La Direzione della SIA nominerà una Commissione in grado di coordinare il lavoro dei diversi Gruppi interessati al tema.

3. La Direzione ha poi esaminato i problemi relativi alla collaborazione ed alla comunicazione tra Gruppi professionali e Direzione medesima

Si è auspicato che gli scambi di informazione

vengano intensificati. Deve essere inoltre promossa la presenza dei Gruppi professionali nelle diverse regioni del Paese.

4. Regolamento «Prestazioni e informazioni offerte ai membri SIA»

La Direzione ha adottato un Regolamento concernente l'accesso differenziato secondo le categorie di membri alle prestazioni ed alle informazioni offerte dalla SIA ai suoi aderenti secondo gli Statuti (art. 21 lettera h). Sono stati definiti i seguenti criteri:

- i membri SIA beneficiano di un trattamento di favore rispetto a terze persone. Offerte esclusive, informazioni anticipate e ribassi sono offerti solo ai membri SIA
- i membri individuali, i membri onorari e gli uffici di progettazione SIA beneficiano in generale di un trattamento di favore
- le prestazioni sono differenziate in prestazioni dell'associazione, offerte esclusivamente ai membri SIA e coperte dalle quote sociali, e prestazioni di mercato che sono a disposizione anche di terze persone ad un prezzo comprendente i costi reali e un limitato guadagno. Ne risulta dunque un beneficio per i membri della SIA. Il Regolamento serve infatti quale base per il reclutamento di nuovi membri. È anche ovvio che i soci di una società, che pagano la quota sociale, debbano essere privilegiati rispetto a terzi.

Architetto: un titolo senza protezione né regolamentazione?

Il presidente della SIA svizzera, arch. Kurt Aellen, ha recentemente pubblicato un articolo sul problema della protezione e della regolamentazione del titolo di architetto in Svizzera. Considerata l'importanza del tema e l'autorità dell'autore dello scritto riprendiamo, in questa sede, il testo del presidente della SIA in libera traduzione. «Le opere di architettura sono incensate da un lato, criticate dall'altro. Le costruzioni vengono utilizzate, protette, trasformate. L'architettura è patrimonio pubblico ed ognuno ne ha una propria visione personale. Si può trovare buona una realizzazione, perché rivolta verso l'avvenire, o cattiva e nociva perché generatrice di cambiamenti. Le opinioni divergono spesso, ma una cosa risulta chiara a tutti: le costruzioni modificano il nostro ambiente e le condizioni di vita della collettività. Sono dunque un elemento importante della vita sociale. In una parola: architettura significa cambiamento. In Svizzera chiunque desidera farsi chiamare «architetto» è libero di farlo. In se stesso il titolo non è protetto, contrariamente a quanto

avviene in altri casi (professioni mediche, avvocati e notai). La legge federale, che è attualmente in corso di studio presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia di Berna, dovrebbe eliminare questa lacuna. Un'iniziativa parlamentare è stata recentemente presentata dall'on. Remo Galli di Berna. In un periodo di deregolamentazioni e di apertura dei mercati è urgente fissare regole minime allo scopo di proteggere il titolo di architetto e di stabilire condizioni per la formazione di questi professionisti. Ciò è importante anche per le persone che hanno avuto una formazione pratica o che hanno studiato all'estero e per chiarire la posizione degli architetti svizzeri rispetto alle convenzioni dell'Unione Europea e agli accordi GATT. La libertà di circolazione all'interno dei Paesi dell'Unione Europea e gli accordi bilaterali si applicano anche alla professione di architetto. L'obiettivo della legge è di eliminare il vuoto giuridico che esiste in materia e creare una denominazione professionale riconosciuta. Si tratterà di una primizia in un Paese come la Svizzera che, contrariamente a quanto avviene nei Paesi confinanti, non possiede una legislazione in materia. Il testo dovrà anche garantire il libero esercizio della professione di architetto in tutta la Svizzera (senza tener conto delle frontiere cantonali e comunali). Anche nel nostro Paese si tratta di abbattere i vincoli non necessari. La nuova legge regolerà l'uso ed il riconoscimento del titolo di «architetto REG A». Dovrà inoltre codificare i principi che regolano l'esercizio della professione di architetto in Svizzera. Il titolo potrà essere ottenuto presso un'Università o una scuola universitaria professionale a ben precise condizioni. Il Gruppo di esperti nominato dal Consiglio federale ha recentemente sottoscritto un rapporto che dà le indicazioni generali circa l'ottenimento del titolo di architetto SUP. Se tali proposte saranno accolte il ciclo di studio di architettura presso una SUP avrà la durata di 5 anni. Dopo 3 anni si otterrebbe il «Bachelor» e dopo altri due il «master» che darà il diritto di esercitare la professione e di portare il titolo di architetto. I professionisti che non hanno i requisiti indicati potranno far domanda di essere iscritti all'albo, se hanno una pratica sufficiente e se superano un esame. Preso atto di quanto sopra sarebbe comunque poco realistico pensare che, dopo l'entrata in vigore della legge, la qualità dell'architettura migliorerà di colpo. Non è certamente lo scopo del legislatore né l'obiettivo finale della legge. Se, a lunga scadenza, la qualità dell'architettura dovesse lo stesso migliorare si raggiungerebbe allora uno scopo secondario ma

importante. La priorità deve comunque essere data alla trasparenza, alla competenza ed alla qualità dei progetti e degli studi realizzati dai progettisti. Ciò include ovviamente le prestazioni degli architetti che devono essere scelti tra professionisti svizzeri o stranieri che abbiano le competenze richieste dalla complessità del lavoro loro affidato.»

Attività della Commissione Centrale delle norme SIA

Recentemente la Commissione centrale delle norme ha preso alcune importanti decisioni. In particolare ricordiamo:

1. È stato incaricato il prof. Otto Künzle di dirigere il progetto di introduzione delle norme le cui attività sono ritenute troppo ampie. I temi che si sovrappongono saranno attribuiti a gruppi di lavoro specializzati.
2. La Commissione ha esaminato gli obiettivi della Commissione settoriale delle norme le cui attività sono ritenute troppo ampie. I temi che si sovrappongono saranno attribuiti a gruppi di lavoro specializzati.
3. La Commissione è stata informata della necessità di redigere una nota preliminare per presentare lo statuto giuridico delle condizioni contrattuali. Quest'ultimo precisa che le condizioni contrattuali devono figurare nel contratto secondo un ordine preciso.
4. La Commissione ha deciso di chiedere un parere giuridico per definire lo statuto delle condizioni contrattuali concernenti le norme SIA.
5. La Commissione ha preso atto con soddisfazione della maggior trasparenza dei conti della SIA ed ha preso atto dell'evoluzione positiva dei progetti Swisscodes e Swissconditions. L'importante progetto di norme sulle strutture portanti, chiamato Swisscodes, sarà pronto nell'estate del 2002.

Creazione di una nuova Commissione settoriale di normalizzazione

La Commissione centrale delle norme della SIA ha fatto buona prova ma non dispone delle competenze e del personale per esaminare approfonditamente tutti i temi che le vengono sottoposti. Essa esegue dunque un controllo formale delle proposte e valuta la loro fattibilità in relazione alla politica generale della SIA. La Commissione fonda dunque il suo lavoro su quello delle Commissioni settoriali. Quest'ultime preparano le loro proposte sulla base delle conoscenze scientifiche più recenti. Questo modello ha dato buona prova nei campi tecnici specialistici. Nei settori che esulano da questi campi specializzati (come ad esempio il problema della

durabilità che coinvolge più aspetti) il problema si presenta in maniera differente. La direzione della SIA propone dunque la creazione di una Commissione settoriale di normalizzazione che possa ovviare ai problemi citati. La Commissione settoriale di normalizzazione dovrà fungere da supporto nei confronti della Commissione centrale delle norme della SIA.

1. Qualifica delle imprese di costruzione metalliche

La SIA tiene a giorno regolarmente l'elenco delle imprese di costruzione metalliche che rispettano le direttive della norma ISA 161/1. Questo elenco è valido per tre anni e viene rinnovato alla scadenza. I professionisti che lavorano con imprese del ramo sono invitati a consultare l'elenco che la SIA pubblica nel sito Internet www.sia.ch.

2. Norma SIA 180, Isolamento termico e protezione contro l'umidità degli edifici

Dal punto di vista economico la lotta contro i cartelli è necessaria. Da alcuni anni la SIA ha abbandonato il principio degli onorari obbligatori ed ha modificato i suoi statuti per adattarli alla legge federale sui cartelli. In precedenza il rispetto degli onorari era obbligatorio e la SIA poteva prendere sanzioni contro i colleghi che non rispettavano tali norme. Come è noto l'intervento della Commissione federale della concorrenza ha imposto alla SIA di modificare i suoi statuti. La nuova legge sui cartelli è in vigore da 5 anni. Ci si può dunque chiedere se è veramente necessario procedere ad una modifica a così breve distanza dall'approvazione della legge. La SIA ha dubbi al proposito e, in particolare, si oppone alla modifica dell'art. 49a del progetto di legge che permetterebbe alla Commissione della concorrenza di prendere sanzioni dirette. La Commissione potrebbe prendere sanzioni senza preavviso anche se esiste disaccordo circa il comportamento contrario o rispettoso alla legge. Il rapporto del Dipartimento federale dell'economia afferma che questo caso può essere facilmente evitato notificando alla Commissione i comportamenti dubbiosi. La SIA si oppone comunque a questo tipo di politica che rasenta la delazione. Essa è praticata negli USA ma mal si adatta alle nostre abitudini. Le norme attuali offrono già la possibilità di punire un comportamento scorretto sulla base di un accordo o sulla base di una decisione dell'autorità (art. 50). La SIA chiede che questa prassi venga mantenuta e si oppone alle sanzioni dirette da parte della Commissione della concorrenza. La SIA chiede dunque all'Autorità Federale di abbandonare il progetto di revisione

della legge sui cartelli. Se l'Autorità federale dovesse, al contrario, ritenere di procedere comunque alla modifica della Legge la SIA chiede che l'art. 49a venga semplicemente soppresso. L'articolo 50 dell'attuale legislazione è sufficiente, secondo la SIA, perché permette di sanzionare le aziende e le persone che non rispettano la legge dopo averle sentite. La prassi attuale è più che sufficiente, secondo la SIA, per lottare contro i cartelli.

Nuovi contratti standard della SIA

Usare i contratti standard della SIA rappresenta una decisione giudiziosa perché permette di chiarificare dall'inizio i rapporti tra le parti. La SIA, in un suo comunicato, afferma che, da quando tale contratto è stato pubblicato in forma informatizzata, riceve spesso richieste di adattamento. La SIA è contraria all'adattamento dei suoi contratti standard. Essa non può riconoscere i contratti flessibili basati su modifiche «ad hoc» apportate ai suoi documenti standard. L'impiego su larga scala dei contratti standard permette di effettuare confronti e garantisce una maggior sicurezza giuridica. La flessibilità e la creatività del progettista non sono messe in dubbio. Esse non devono comunque tradursi in flessibilità a livello di contratto ma a livello delle prestazioni fornite. Quando i contratti di prestazione sono firmati con i modelli SIA le parti hanno la certezza che non esistono clausole trappola. Le Commissioni della SIA garantiscono della loro validità. Le modifiche dei contratti standard possono celare, al contrario, insidie gravi. Le conseguenze finanziarie, per le parti, possono essere pesanti. La SIA ha dunque deciso di proteggere anche la versione informatizzata di questi documenti. Eventuali cambiamenti devono figurare nel capitolo «Disposizioni particolari» o essere aggiunti separatamente come allegato. Sono così facilmente riconoscibili come deroga del contratto tipo. È in ogni caso possibile modificare i contratti standard della SIA ma la sigla SIA non deve figurare su di un contratto modificato.

SIA FORM 2002: aggiornamento professionale mirato

La SIA ha recentemente pubblicato il programma dei corsi FORM 2002. Esso contiene la descrizione di tutti i corsi di aggiornamento professionale proposti dalla SIA. Accanto ai temi collaudati da anni vengono offerti nuovi programmi di sicuro interesse. Un corso denominato «Conduzione aziendale» vuole dare le basi per la conduzione di un ufficio di progettazione e pianificazione. Sotto il cappello «Conduzione aziendale» si propongono in tal modo corsi nei campi della conduzione,

dell'organizzazione, delle finanze, del diritto, del marketing e delle conoscenze professionali specifiche. Questi temi parziali possono essere seguiti anche come moduli indipendenti senza l'obbligo di seguire l'intero programma. Sono attualmente proposti nuovi corsi nei seguenti campi:

- Contratto di garanzia dei costi
- Businessplan
- Seminario sulle finanze

L'intero programma di conduzione aziendale si articola in 7 blocchi per un totale di 18 giornate. I singoli moduli hanno una durata variabile da 2 sere, minimo, a tre giorni massimo. Un professionista può dunque seguire agevolmente tali moduli. I corsi sono indirizzati soprattutto ai progettisti-pianificatori. Possono essere seguiti con successo da architetti, ingegneri e responsabili di cantiere. Sono aperti ai membri SIA ma anche alle persone che non necessariamente aderiscono alla SIA. Sono dunque accessibili anche ai membri associati della SIA ed ai partners della società. Il programma completo può essere richiesto al seguente indirizzo: SIA-FORM-Kursadministration Postfach 839 Zürich. Per e-mail: FORM @SIA per fax: 01 / 201 63 35. I corsi FORM sono organizzati da anni dalla SIA allo scopo di favorire l'aggiornamento professionale dei propri soci. Con il trascorrere degli anni hanno assunto sempre maggiore importanza perché rispondono ad un reale bisogno dei membri della SIA.